



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Zebrino 2 e 3, ditta Marmi Minucciano srl, Comune di Minucciano, Procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 19 ottobre 2022, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Osservazioni della organizzazione di Volontariato "Apuane Libere", del 07.09.2022, protocollo 3784;
2. Osservazioni dello Studio Legale Buffoni-Cardone, per conto del sig. Menegoni, con documentazione tecnica allegata del geom. Lorenzo Balducci;
3. Osservazioni del geom. Luca Paladini, con n. 31 documenti allegati, del 07.09.2022, protocollo n. 3780;
4. Osservazioni del sig. Menegoni, del 18.10.2022, protocollo n. 4510 (pervenute oltre i termini previsti dei 60 giorni dall'avvio del procedimento e delle 48 ore precedenti la riunione della prima conferenza);

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>p. ind. Giovanni Casotti</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>Inviata nota</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

partecipano alla conferenza il dott. geol. Brunello Forfori, il geom. Bruno Bertolla e il dott. agr. Alberto Dazzi, in qualità di professionisti incaricati;

partecipa, per la Regione Toscana, il dott. Andrea Biagini;

o o o

I professionisti incaricati illustrano il progetto di coltivazione.

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane comunica che sono pervenuti i seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere/Contributo della Regione Toscana;
2. Parere/Contributo AUSL;
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale;
4. Parere/Contributo di ARPAT;

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane, in merito alle osservazioni pervenute, rileva che le stesse segnalano diverse criticità paesaggistiche ed ambientali nonché segnalano problematiche relative alla disponibilità dei beni. In merito a ciò invita il proponente a prenderne visione ed eventualmente ad effettuare le dovute verifiche e contro deduzioni.

Ritiene in ogni caso necessario approfondire le modalità di tutela della galleria Montecatini. A tal proposito segnala che le quote della base della galleria Montecatini e del cielo della galleria di progetto, riportate nel nuovo progetto, sono diverse da quelle del progetto 2019 autorizzato e sembrano comportare una maggiore interferenza con il bene tutelato.

Chiede al proponente di valutare ogni possibile alternativa progettuale finalizzata a tutelare la galleria Montecatini nella sua interezza. Chiede inoltre di verificare l'eventuale l'interferenza dell'intervento con l'area di rispetto del Rio Ventaglio.

Il Rappresentante della Regione Toscana conferma quanto anticipato con nota prot RT n. 394474 del 17/10/22, concorda sulla necessità di rinviare la riunione ad una nuova seduta e rimanda agli allegati alla predetta nota per quanto necessario al fine di poter ottenere un parere favorevole relativamente alle competenze regionali.

La Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest rimanda al parere espresso, anticipando la necessità di considerare, nella valutazione del progetto, anche le lavorazioni previste nella adiacente cava Teso 2. Sarà infatti necessario un coordinamento tra le cave al fine di permettere una gestione in sicurezza del sito nel suo insieme.

Il Rappresentante del Comune di Minucciano dichiara che l'ufficio sta ancora procedendo all'esame delle osservazioni pervenute, già citate dal Rappresentante del Parco e quindi sono sempre in corso le procedure per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ed estrattiva. E' necessario riaggiornare la conferenza dei servizi.

o o o

La conferenza di servizi sospende l'esame dell'intervento in attesa di ricevere la documentazione integrativa, le modulazioni e i coordinamenti progettuali richiesti e indicati nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.00 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 19 ottobre 2022

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo assente</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri assente</i>

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano	<i>p. ind. Giovanni Casotti</i> 
Az. USL Toscana Nord Ovest	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>  <small>DARIA MARCHETTI REGIONE TOSCANA/01386030488 TECN. GEOL. G. 25.10.2022 10:41:43 UTC</small>
Regione Toscana	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>  <small>FIGNANI ALESSANDRO Regione Toscana 25.10.2022 10:17:22 GMT+01:00</small>
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>  <small>Puccini Raffaello Parco Regionale delle Alpi Apuane/01881040488 25.10.2022 09:46:00 GMT+02:00</small>

Prot.n,

data

Oggetto: Cava “Zebrino 2/3”, Bacino Acqua bianca, Comune di Minucciano (LU), esercita dalla ditta Marmi Minucciano S.r.l. – Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente alla variante al piano di coltivazione.

Espressione di parere - Conferenza dei Servizi del 19/10/22 (Prot. Az. USL n. 969343 del 01.09.2022)

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di VIA
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminata assieme alla Geol. Laura Bianchi la documentazione relativa al procedimento di VIA per la variante al piano di coltivazione della cava di cui all’oggetto e la documentazione integrativa prodotta a seguito della richiesta in fase di verifica dell’adeguatezza formale, tenuto conto che:

- è in fase di valutazione un progetto di coltivazione della adiacente cava Teso 2 che riguarda anche le zone a confine;

- il parere dell’Az. USL già espresso per il piano di coltivazione attualmente in essere ed autorizzato della cava Zebrino 2/3 prevedeva la possibile necessità di ulteriori valutazioni per il proseguo delle coltivazioni;

- sono pervenute osservazioni e contestazioni relative al progetto di coltivazione della Cava Zebrino 2/3, a tutela dell’interesse della adiacente cava Teso 2, che, se verificate, potrebbero implicare una rivalutazione dell’assetto dell’area nel suo complesso;

si ritiene che, per una migliore gestione del giacimento e della sicurezza dei luoghi di lavoro, sia necessario un piano di coltivazione coordinato tra le cave Zebrino 2/3 e Teso 2, attuabile, se del caso, anche mediante predisposizione di un consorzio tra le imprese “limitrofe”, come previsto peraltro nelle rispettive schede del PABE al fine di garantire sia un razionale sfruttamento della risorsa sia condizioni di sicurezza delle lavorazioni.

Fermo restando quanto sopra, ai fini dell’espressione di parere tecnico sulle lavorazioni previste dalla variante al piano della cava Zebrino 2/3, si esprime parere favorevole per le lavorazioni inerenti il nuovo tracciato denominato G3 e per le modifiche delle aree a cielo aperto, mentre per quanto concerne lo sviluppo del tracciato interno delle gallerie G1-G2 nella fascia a confine con l’area Teso 2 è necessario che le lavorazioni previste siano valutate attraverso un raffronto con lo stato di previsione del progetto della cava Teso 2, al fine di definire modalità di coltivazione in sicurezza di detta zona a confine ed individuare geometrie che garantiscano condizioni di stabilità e sicurezza per

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**
- Zona Apuane -

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

entrambe le cave. Tale situazione dovrà essere valutata anche mediante l'esecuzione di sezioni geostrutturali trasversali e perpendicolari al fronte in questione e passanti nei punti di minimo spessore del diaframma di separazione.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - D.Lgs 152/2006 art 27 bis
Cava Zebrino 2 e 3 Società: Ditta Marmi Minucciano Srl
Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 19.10.2022 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009. Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui debbo riferirmi per la Conferenza dei Servizi da voi convocata.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni
- con PEC prot 349247 del 14/09/2022 il settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato *di non rilevare motivi ostativi alla positiva conclusione del procedimento in oggetto una volta ottenute le autorizzazioni e concessioni richieste*. Pertanto ad oggi non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole.
- con PEC prot. 393188 del 14/10/2022 il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per non aver ricevuto il contributo tecnico di ARPAT. Conseguentemente ha richiesto che il RUR rappresenti la necessità di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale.

In considerazione degli atti pervenuti si chiede pertanto di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la "posizione unica regionale" deve essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot n. 393188 del 14/10/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot n. 349247 del 14/09/2022
- parere Settore Autorizzazioni Rifiuti Prot n. 342052 del 08/09/2022
- parere Settore Sismica Prot n. 346936 del 12/09/2022

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/05/2022 numero 0001833

Oggetto: Cava Zebrino, ditta Marmi Minucciano s.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.
RIF.263

Parco Regionale delle Alpi Apuane

e.p.c.

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa scaricata il 13/09/2022, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 1775/1933, nella relazione tecnica alla variante il professionista dichiara che la Ditta reintegra le acque di lavorazione con stillicidi provenienti dalle gallerie.
Visto quanto sopra la Ditta deve ottenere autorizzazione e concessione secondo le procedure indicate nel Regolamento Regionale 61/R/2016, per l'utilizzo delle acque provenienti da stillicidi che sono presenti nelle gallerie.

Visto che ad oggi non è pervenuta nessuna istanza di concessione, si chiede alla Ditta di regolarizzare quanto sopra nel procedimento di PAUR in corso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.
Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/05/2022 numero 0001833

Oggetto: Cava Zebrino, ditta Marmi Minucciano s.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.
RIF.263

Parco Regionale delle Alpi Apuane

e.p.c.

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa scaricata il 13/09/2022, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 1775/1933, nella relazione tecnica alla variante il professionista dichiara che la Ditta reintegra le acque di lavorazione con stillicidi provenienti dalle gallerie.
Visto quanto sopra la Ditta deve ottenere autorizzazione e concessione secondo le procedure indicate nel Regolamento Regionale 61/R/2016, per l'utilizzo delle acque provenienti da stillicidi che sono presenti nelle gallerie.

Visto che ad oggi non è pervenuta nessuna istanza di concessione, si chiede alla Ditta di regolarizzare quanto sopra nel procedimento di PAUR in corso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Zebrino 2 e 3 Società esercente Marmi Minucciano SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 17/10/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57450

Al Settore Mineriere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 17/10/2022, prot. n. AOOGRT/336906 del 02/09/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Visto il documento "RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO PRODOTTO DALLE EMISSIONI DIFFUSE DI SUPPORTO ALLA VARIANTE A VOLUME ZERO DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA "ZEBRINO" SITA NEL BACINO DI ACQUABIANCA -COMUNE DI MINUCCIANO (LU)", datato febbraio 2022, nel quale si dichiara che lo studio "è stato effettuato con riferimento al PRQA – Piano regionale della Qualità dell'Aria, approvato con D.C.R.T. n°72/2018, e le



analisi sono state redatte secondo le indicazioni della Deliberazione di Giunta Provinciale di Firenze n°213 del 03/11/2009 avente per oggetto la "Adozione delle linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" e "Relazione tecnica: Emissioni di polvere diffuse: un approccio modellistico per la valutazione dei valori di emissione di PM10 compatibili con i limiti di qualità dell'aria" a cui la presente relazione fa esplicito rimando."

Visto che nel suddetto studio previsionale di impatto atmosferico la società espone i calcoli effettuati nella seguente tabella:

Fase lavorazione	I e II fase (5 anni)
Attività di formazione e stoccaggio cumuli	8,9
Erosione del vento dei cumuli	0,23
Transito mezzi su strade non asfaltate	213,5
Carico su Camion	1,4
TOTALE EMISSIONI (g/h)	224,03

e dichiara che "...tali valori, se confrontati con la tabella n°17 del PRQA sotto riportata inerente le attività operative tra i 200 ed i 150 giorni all'anno (da progetto è riportata una stima massima di 200 giorni lavorativi annui), e considerata la distanza elevata dal recettore più vicino (loc. Segheria, sito a oltre 400 m di distanza e oltretutto protetto dalla propaggine settentrionale del Monte Tombaccio), fanno ricadere l'attività all'interno della soglia di emissioni di PM10 (g/h) per cui non risulta necessaria alcuna azione o intervento di mitigazione.

Preso atto che a conclusione del documento si dichiara comunque che "semplici accorgimenti da adottare durante il periodo primaverile-estivo consentono tuttora di ridurre ulteriormente o eliminare i livelli già poco significativi:

- per le fasi di coltivazione, l'eventuale potenziale emissione rimane comunque confinata all'interno del cantiere estrattivo, senza originare possibili trasporti/spostamenti verso l'ambiente circostante o centri abitati. Come mitigazione/contenimento la ditta opera nel periodo estivo (bassa umidità dell'aria), vedi anche Tavola 10 allegata al progetto:

1. umidificando i letti delle bancate in caso di bisogno;
2. umidificando i derivati da materiale da taglio (scogliere e scaglie) prima di caricarlo;
3. continuando a mantenere puliti i piazzali di cava

- per le fasi di trasporto, la problematica è potenzialmente sempre circoscritta al periodo estivo e viene fortemente limitata o meglio eliminata da semplici accorgimenti tra cui:

1. il carico dei camion viene realizzato in aree esterne a quelle di lavoro diretto (esempio esternamente all'area di riquadratura blocchi o taglio con filo diamantato), aree pertanto caratterizzate da piazzali puliti, in modo che le gomme non si carichino di polvere o fango, così da potersi evitare il loro lavaggio;
2. la velocità lungo la viabilità viene mantenuta molto bassa (passo d'uomo) sia con mezzi carichi che scarichi;
3. la parte di viabilità interna al cantiere realizzata su detrito verrà dotata eventualmente nei punti più critici di nebulizzatori ad acqua per inumidire il fondo ed impedire la dispersione di polveri durante le manovre dei mezzi..."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/10.4** del **18/10/2022** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Miniere

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Zebrino 2 e 3 - Piano di coltivazione della cava Zebrino 2 e 3 - proponente: Marmi Minucciano Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 19/10/2022 - Vs. comunicazione prot. 3711 del 01/09/2022 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

.Con nota prot. 61027 del 08/08/2022 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 66522 del 01/09/2022 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 19/10/2022. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Essendo impossibilitati a partecipare alla CdS, si invia il presente contributo.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste in una variante senza incrementi di volumi escavati del progetto già approvato con PCA n. 2/2020

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida di Arpat allegate al PRQA. In base alla valutazione effettuata, il rateo emissivo stimato è di circa 225 g/h. Il valore stimato in relazione alla distanza dei recettori, fanno ricadere l'attività al di sotto della soglia di attuazione degli interventi di mitigazione.

Si suggerisce tuttavia di effettuare comunque operazioni di bagnatura in corrispondenza di periodi particolarmente siccitosi, come lo è stata ad esempio questa estate, o in periodi di maggiore attività e quindi con un numero di transiti più alto, utilizzando le tabelle dalla 9 alla 11 per una valutazione delle

quantità di acqua necessarie.

Emissioni convogliate

È prevista in una prima fase l'installazione di 2 generatori a gasolio la cui somma della potenza elettrica erogata risulta di circa 400 kw. Valutando che il rendimento medio di un generatore a gasolio è del 30-33%, risulta una potenza termica nominale di 1,2-1,3 MW per cui si renderebbe necessario chiedere ed ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate.

Si richiede che la ditta specifichi meglio questo aspetto attivando l'eventuale richiesta di autorizzazione alle emissioni convogliate. Si rileva che nella precedente istruttoria non era stata dichiarata la potenza e questo Dipartimento aveva preso atto della dichiarazione di non necessità dell'autorizzazione (vedi prot.0080901 del 29/10/2019).

Relativamente alla necessità di richiedere ed ottenere la specifica autorizzazione alle emissioni convogliate di domanda la valutazione al competente ufficio regionale.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

La documentazione esaminata contiene alcune discrepanze che dovranno essere chiarite.

Al punto 4 della relazione si riporta che nella tavola 12 sono indicate le reti di raccolta e allontanamento delle AMD e AMPP ma subito dopo si riporta che è previsto il ciclo chiuso.

In base a quanto contenuto nella relazione, per impedire il rimescolamento delle AMD e delle acque di lavorazione, che sono classificabili come industriali, è sufficiente interrompere la lavorazione non appena si verifichi l'inizio di un evento meteorico.

Ai punti 6 e 7 si descrivono le vasche di trattamento delle AMD e quelle delle acque industriali che sono indicate in numero di 3. Le vasche vengono tutta via identificate dalle stesse sigle (V1, V2 e V3) e dimensioni sia nel punto che descrive l'impianto di trattamento delle AMD che in quello che descrive la gestione delle acque industriali. Da quanto descritto sembra pertanto che si tratti delle stesse vasche, cosa che renderebbe problematico impedire il rimescolamento.

Si rileva inoltre che, con riferimento al punto 11, non sono stimati gli apporti di AMD provenienti dalle aree esterne di cui non è "tecnicamente possibile" impedire l'ingresso nelle aree di cava.

Si richiede che la ditta precisi meglio la gestione delle AMD e di lavorazione. A tal proposito si ricorda che in base ad una più volte citata comunicazione della Regione Toscana, un gruppo di lavoro interno alla Regione sta elaborando criteri per "*definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)*". Pertanto si precisa che le valutazioni contenute nel presente contributo tengono conto della stesura attuale della DPGRT 46/R e che in base a quanto emerge dalle valutazioni effettuate dalla Regione, la ditta dovrà adeguarsi nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana.

La ditta dovrà comunque fornire una tabella riassuntiva delle vasche/serbatoi presenti in cava che ne riporti le caratteristiche costruttive e l'area di provenienza delle acque.

Scarichi

Nella relazione tecnica si descrive la presenza di mensa e servizi igienici, ma non si riferisce se la loro gestione possa produrre scarichi domestici assimilati. Si richiede che la ditta chiarisca questo punto attivando le eventuali richieste di autorizzazione se necessarie.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Non vengono proposte varianti rispetto a quanto autorizzato relativamente alle modalità di gestione di tali materiali e pertanto si conferma quanto già comunicato con nota prot. 80901 del 29/10/2019.

Si rileva tuttavia che, successivamente alla precedente PCA, è stato approvato il PRC pertanto la ditta dovrà valutare gli aspetti previsti dal comma 8 dell'art. 13 del PRC. Quanto riportato al punto

11.5 non tiene conto che al punto 11 della relazione tecnica viene indicato il volume dei materiali che rimarrebbero in cava alla fine della prima fase in 2378 mc. Quanto valutato in relazione ai sensi del comma 8 è relativo ad un periodo di 10 anni, ma si ritiene che, anche tenendo conto del successivo art. 14 della pianificazione regionale, si debba procedere per blocchi di 5 anni, termine peraltro previsto anche in base al DLgs 117/08.

Dovranno pertanto essere stimati pertanto i volumi necessari per la realizzazione della fase descritta al punto 14 e relativi alla messa in sicurezza finale e fruibilità del sito calibrati però sulla prima fase di 5 anni al fine di valutarne la congruità con il limite del 5% stabilito nel PRC.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione della variante al progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

chiarimenti relativi alla potenza termica nominale dei generatori;

chiarimenti relativi alla gestione delle AMD;

chiarimenti relativi alla eventuale presenza di uno scarico di reflui domestici assimilati;

chiarimenti relativi al rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Cordiali saluti

Lucca, li 18/10/2022

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativo alla "Variante a volume zero del progetto di coltivazione della "Cava Zebrino 2 e 3", posta nel Comune di Minucciano - ditta Marmi Minucciano s.r.l. - Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 3711 del 01/09/2022 (ns. prot. n. 6805 del 01/09/2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA in oggetto;

Viste la nota prot. 7919 del 23/10/2019 con cui questa Autorità aveva espresso un contributo sul progetto di coltivazione della "Cava Zebrino 2 e 3";

Vista la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista la nota prot. n. 4094 del 27 maggio 2022 con cui questa Autorità ha comunicato la necessità di integrare la pratica con specifici elaborati tecnici al fine dell'avvio dell'istruttoria sul progetto di coltivazione in oggetto;

Verificato che la Cava Zebrino ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale**, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web:

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale**, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (**PAI frane – bacino del Serchio**), come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
 - dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Ricordato anche che è stato adottato il "**Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica**" (http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame;

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) "*dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio...*" nonché "*la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)*" (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- "*Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata*" (cfr. art. 41, comma 2);
- "*Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia*" le "definizioni" utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della vigente normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale della variante in esame, pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo e le http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm, nonché le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Rilevato che nel suddetto studio viene riferito che la variante a volume zero del piano di coltivazione della cava "Zebrino 2 e 3", posta nel bacino marmifero di Acquabianca del Comune di Minucciano, viene presentata al fine una *"migliore razionalizzazione della coltivazione, con limitazione ed esclusione di alcuni interventi a cielo aperto e delocalizzazione in generale dei volumi in sotterraneo"*;

Preso atto, dalla documentazione tecnica prodotta, che:

- con riferimento alla cartografia di PAI, la cava ricade quasi del tutto in area classificata come pericolosità da frana bassa "P1" e solo parzialmente, sul lato est, è classificata come pericolosità elevata "P3" per caratteristiche litologiche (tipo instabilità E.1) disciplinata dall'art. 13 delle norme di PAI;
- nelle aree a pericolosità P3 la variante in esame prevede la modifica di un accesso alla galleria denominata "G2" (galleria già individuata dal precedente progetto) e la creazione di un tratto di nuova galleria ("G1") che avrà funzione di uscita di sicurezza e sarà pertanto utilizzata esclusivamente come via di esodo;
- sono previsti interventi preventivi di consolidamento di masse potenzialmente instabili (disgaggi, chiodature, messa in opera di reti corticali, etc.) del ciglio della vecchia cava, ciglio posizionato sopra la sopra descritta uscita di sicurezza dal sotterraneo "G1";
- l'intervento di variante in oggetto non prevede l'esecuzione di opere edilizie, né modifiche al sistema di regimazione delle acque, né interventi di bonifica di ravaneti;

Verificato che per la sicurezza dei fronti di cava e in particolare dell'uscita di sicurezza della galleria G1 l'Azienda USL – Area funzionale di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di lavoro, in attuazione alle proprie competenze, ha chiesto specifiche integrazioni, fornite dal richiedente e pubblicate sul sito del Parco;

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si ribadisce che il parere di questa Autorità di bacino per la variante non è dovuto, e quale contributo istruttorio si rileva quanto segue.

In relazione all'intervento di disaggio e consolidamento del ciglio della vecchia cava posizionato sopra l'uscita di sicurezza dal sotterraneo "G1", previsto ai fini della sicurezza dei lavoratori, si rimanda alle valutazioni della competente Azienda USL e, ai fini della compatibilità con il PAI, si raccomanda di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

monitorare costantemente la situazione del versante, anche con mezzi strumentali, ed eventualmente consolidare o rimuovere eventuali masse rocciose instabili che potrebbero emergere durante gli avanzamenti in progetto, in modo da mantenere le massime condizioni di sicurezza e non aumentare la pericolosità delle aree adiacenti.

Si segnala altresì che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Inoltre, per la definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente, si segnala che:

- Con riferimento al PGR, l'area di coltivazione risulta esterna alle aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia allegata al medesimo piano.
- Con riferimento al PGA:
 - la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Torrente Acqua Bianca Monte", classificato dal succitato PGA in stato di qualità ecologica "Sufficiente" e in stato di qualità chimica "Buono" con l'obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico "buono" al 2027 e del mantenimento dello stato chimico;
 - l'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità quantitativa e chimica "Buono", con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
MB
Pratica n. 67